

# viapietrocossa

FACOLTA' VALDESE DI TEOLOGIA

ANNO 2 N. 1 | GENNAIO 2016



## SOMMARIO

2

*Editoriale*  
*di Fulvio Ferrario*

3

*Studenti e studentesse*  
*A.A. 2015/2016*

5

*"Liberàci dal male!"*  
*di Fulvio Ferrario*

7

*Teomovie*  
*di Pier Giovanni Vivarelli*

9

*Studiare Lutero a casa sua*  
*di Suor Chiara Amata osc*

13

*Si amplia il catalogo dei corsi*  
*di Roberto Bottazzi*

# Editoriale

di Fulvio Ferrario

In via Pietro Cossa 42 le attività accademiche, didattiche e di pubbliche relazioni, come si suol dire “fervono”. Da una parte manteniamo costante la focalizzazione sulla ricerca scientifica relativa alle varie discipline insegnate, e sugli obiettivi formativi di futuri pastori/pastore. Dall'altra la Facoltà si dedica ad iniziative ad ampio raggio, quali lo sviluppo degli scambi Erasmus; la collaborazione con il Centro Melantone; l'accoglienza nella programmazione didattica di contributi specifici offerti da diversi *visiting professors* (tra i quali ci fa piacere segnalare:

H.-M. Barth e Jens Schröter); e – quest'anno soprattutto – la progettazione di due iniziative speciali, una legata al 2017, l'altra ad una richiesta della Chiesa Valdese.

Il 2017, com'è noto, segna il V centenario dalla Riforma di Lutero (1517): sono previste diverse iniziative, che vanno dall'organizzazione di convegni, a sessioni di formazione, a pubblicazioni (un numero speciale di *Protestantesimo*, ad esempio). Sul sito della Facoltà cominciano ad apparire, nella sezione “news”, le prime avvisaglie di tutto ciò.

La richiesta della Chiesa Valdese riguarda invece la necessità di rilanciare la formazione e l'aggiornamento di pastori e pastore, diaconi e diacone, dirigenti

di enti ed organizzazioni ecclesastiche, operatori e tutte le persone coinvolte nel lavoro di accoglienza dei migranti e nello studio delle questioni suggerite dall'esperienza di “Essere chiesa Insieme”. In risposta a questa esigenza la Facoltà sta partecipando ad un progetto della Chiesa Valdese di lancio di un “master in teologia interculturale”. La fase definitiva di tale progetto verrà completata nei prossimi mesi, e l'inaugurazione del programma formativo avverrà nell'ultimo week-end del mese di settembre 2016.

Al di là di questi rilevanti progetti, il “piatto forte” della Facoltà è costituito dalla “normalità formativa” di ogni giorno, con chi studia in vista del pastorato, con chi frequenta i programmi a distanza, con sessioni e iniziative in diverse parti d'Italia, i corsi “aperti” del tardo pomeriggio, i convegni, la biblioteca. Probabilmente non è esagerato affermare che ogni comunità o circuito, ogni membro della nostra chiesa, ogni persona interessata alla teologia, in una delle sue espressioni, potrebbe utilmente entrare in dialogo con la Facoltà, usufruire della sua offerta, collaborare, in qualche forma, al suo lavoro. Il modo migliore per iniziare è la visita al nostro sito: [www.facoltavaldese.org](http://www.facoltavaldese.org).

Lì trovate le nostre proposte che, forse, possono stimolare le vostre.

# Studenti e studentesse A.A. 2015/2016



*Elisabetta Ricci*  
I anno  
Corso di Laurea specialistica in teologia



*Gioele Bianchi*  
I anno  
Corso di laurea in teologia



*Gabriele Bertin*  
III anno  
Corso di Laurea in teologia



*Erario Giuseppe*  
III anno  
Corso di Laurea in scienze bibliche e teologiche/residenziale



*Giovanni Bernardini*  
I anno  
Corso di Laurea in teologia



*Kassim Conteh*  
II anno  
Corso di Laurea in teologia



*Pier Giovanni Vivarelli*  
III anno  
Corso di Laurea in teologia



*Simone De Giuseppe*  
I anno  
Corso di Laurea in teologia



*Maliq Meda*  
III anno  
Corso di Laurea in teologia



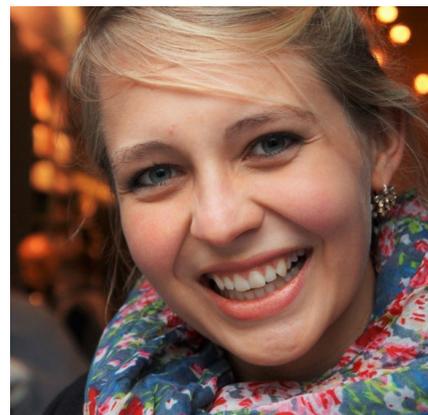
*Angelita Tomaselli  
I anno  
Corso di Laurea in teologia*



*Anna Vinatzer  
I anno  
Laurea specialistica in teologia*



*Alisa Conrad  
Programma Erasmus*



*Anna Junker  
Programma Erasmus*



*Eva-Katharina Kingreen  
Centro Melantone*



*Marius Böhmerle  
Centro Melantone*



*Damaris Läßle  
Centro Melantone*

# “Liberàci dal male”!

## La facoltà va in onda al Culto evangelico

di Enrico Benedetto



E' stata una bella collaborazione tra la Facoltà e il Culto evangelico, quella che ha portato le studentesse e gli studenti del corso di liturgica, insieme al loro professore, a curare due puntate - 15 e 22 novembre - della trasmissione domenicale di Radiouno RAI. Una collaborazione che ha portato al Culto evangelico un tocco di vivacità rispetto alla sua solita (e solida, visto che va in onda dal 1944) programmazione. E che ha offerto a future pastore e futuri pastori un buon banco di prova: la radiofonia è una scuola di essenzialità perché richiede di concentrare in un tempo relativamente breve il messaggio che si vuole porgere, in poche frasi la preghiera che si vuole condividere.

La preparazione dei due culti è avvenuta durante l'ora di laboratorio prevista dal corso e si è concentrata sul testo di Giovanni 8:1-

11, l'incontro di Gesù con la donna adultera, posto all'attenzione delle ascoltatrici e degli ascoltatori entrambe le domeniche. In quella sede sono stati discussi tutti i testi - anche quello delle predicazioni, affidate al professor Benedetto, che in questo modo sono divenute un messaggio dell'intero gruppo -, e prese alcune, talvolta ardite, decisioni. Per esempio, di avere una lettura drammatizzata del vangelo, a quattro voci; affidare la parte di Gesù ad una voce femminile in entrambe le puntate; registrare in studio gli stacchi musicali eseguiti da un temerario violinista (caso quasi unico al Culto evangelico: solo il pastore Sergio Manna, qualche anno fa, si era presentato in RAI con una chitarra a tracolla); azzardare un'ipotesi sulle parole che Gesù scrive per terra (e che l'evangelista non riporta), affidandosi all'esegesi - un po' datata: è

del 1968, ma da allora nessuno ha fatto meglio – di Franco IV e Franco I, la cui dissertazione è disponibile su questa pagina della rete <https://www.youtube.com/watch?v=rOhz528ONeA>.

Ogni “liturgo/a” ha partecipato mettendo a disposizione i propri doni, primo fra tutti quello della voce. Le voci dei personaggi biblici si sono intrecciate con quelle di studenti e studentesse, caratterizzate dalle loro inflessioni regionali – dal Piemonte alla Campania, per citare le più evidenti – e, in alcuni casi, dal loro accento straniero: nei computer della RAI sono conservate innumerevoli registrazioni di un Padre Nostro in salsa tedesca, nel quale riecheggia la pressante richiesta “liberaci dal male”!

L'ultima cosa da ricordare di questa bella esperienza è l'apprezzatissima serata, seguita all'ultimo pomeriggio di registrazioni, con la visione del film “Il discorso del re” che racconta le peripezie radiofoniche del balbuziente Giorgio VI d'Inghilterra, che il 3 settembre del 1939, attraverso i microfoni della BBC, annunciò alla sua nazione e alle colonie britanniche l'avvenuta dichiarazione di guerra alla Germania nazista.

Quindi, un grazie di cuore, da parte di chi il Culto evangelico lo cura settimanalmente, per quella che c'è da sperare non sia solo una parentesi, ma la prima di altre collaborazioni



Lucas Cranach il Vecchio (1472, Kronach - 1553, Weimar), “Cristo e la donna colta in adulterio”, 1532, Olio su tavola, 82,5 x 121 cm, Museum of Fine Arts, Budapest



Lucas Cranach il Giovane (1515, Wittenberg - 1586, Weimar), “Cristo e la donna colta in adulterio”, dopo il 1532, Olio su cuoio trasferito da tavola, 84 x 123 cm, The Hermitage, St. Petersburg

# Teomovie

di Pier Giovanni Vivarelli

Il cineforum "TeoMovie" nasce nel 2010 su iniziativa del prof. Enrico Benedetto, all'epoca "fresco di nomina" a professore ordinario della cattedra di Teologia Pratica, in collaborazione con un assortito manipolo di studenti cinefili (o quasi tali).

La piccola rassegna trae origine, come ovvio, in primis dall'amore per il cinema di professore e studenti, ma (neanche troppo in seconda battuta) anche dall'esigenza didattica-accademica di instaurare un dialogo fecondo su temi teologici o comunque riconducibili alle nostre esperienze di fede; un dialogo per così dire orizzontale: tra i suddetti professore e studenti, ma anche tra e con convittori/convittrici e ospiti vari.

Il cinema, che ha oramai abbondantemente superato il secolo di vita, si offre oggi come un mezzo di comunicazione di massa ampiamente digerito dalla società e anzi, in taluni sensi, addirittura superato dai media digitali, che però non dispongono dell'aspetto "sociale" del mezzo cinematografico (per quanto solo potenziale). La visione comune di un film genera in modo del tutto spontaneo un dialogo. E' assai difficile, quasi impossibile, immaginare un famiglia, degli amici, o quanto meno persone che già si conoscono che, una volta finito di guardare un film, non ne facciano più menzione alcuna tra di loro, se non quan-

tomeno per porre la fatidica domanda: "Ti è piaciuto (il film)?"

Fin dall'inizio, il TeoMovie si è così proposto, in modo quasi spontaneo, con un impianto da cineforum un po' "old style": con il prof. Benedetto o uno/una studente a fare una breve introduzione al film (la sua storia, gli autori e gli interpreti, le idee da cui nasce e quelle che può far nascere nello spettatore, etc...), e spesso, dopo la visione, da un "a seguire dibattito" di fantozziana memoria. Non di rado si è però cercato di "alleggerire" quest'atmosfera da cineforum anni '70 con momenti di più spensierata convivialità in compagnia di un dolce, di uno snack o di un bicchiere di vino prima e/o dopo la visione della "pellicola" (in taluni casi, confessiamo, anche durante).

La scelta dei film da proporre in casi come questo è uno degli aspetti più cruciali. Dopo tutti questi anni, credo si possa dire che il TeoMovie ha proposto una grandissima varietà di titoli, per quanto tutti accomunati da un minimo comun denominatore nei temi e nelle storie raccontate: alcuni forse la definirebbero "spiritualità" cristiana, chi scrive preferirebbe invece chiamarla tutt'al più una "sensibilità cristiana".

Da una surreale commedia italiana come "L'arbitro" a un capolavoro del cinema sperimentale come "Koyaanisqatsi", dal grande affresco storico de "L'inquisitore"

di Milos Forman all'implacabile introspezione dei caratteri in "The Master" di P.T. Anderson, dal dramma in salsa kierkegaardiana di "Ordet - La Parola" di Dreyer alla preghiera cosmica di "The Tree of Life" di Terence Mallick. Molti sono stati i generi, i paesi, le epoche, i colori e i toni che abbiamo visto rappresentati sullo schermo, il più delle volte ogni ultimo lunedì del mese nell'aula A (quest'anno per giunta dotata di un nuovo e migliore impianto audio-video), per quello che, dopo cinque anni accademici, sembra essere diventato un appuntamento imprescindibile della vita della Facoltà e di tutto il convitto.

# I FILM DI TEO- MOVIE

*L'arbitro*, P. Zucca, Italia 2013

*The artist*, M. Hazanavicius, Francia 2011

*Il discorso del Re (The King's Speech)* T. Hooper, UK-Australia 2010

*Fede Come Patate (Faith like potatoes)*, R. van den Bergh, Sudafrica 2006

*Italy in a Day—Un giorno da italiani*, G. Salvatores, Italia-UK, 2014

*Koyaanisqatsi (Koyaanisqatsi: Life Out of Balance)*, G. Reggio, USA 1982

*La legge del Signore (Friendly Persuasion)*, W. Wyler, USA 1956

*The Master (The Master)*, P.T. Anderson, USA 2012

*Ordet-La Parola (Ordet)*, C.T. Dreyer, Danimarca 1955

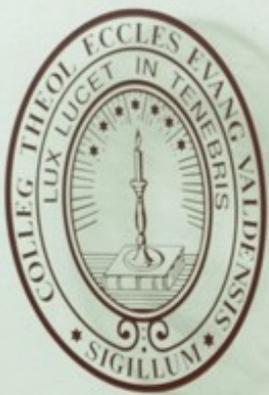
*Il Petroliere (There Will Be Blood)*, P.T. Anderson, USA 2007

*Tree of life*, T. Mallick, USA-Italia 2011

*L'ultimo inquisitore (Goya's Ghosts)*, M. Forman, Spagna 2006

# Studiare Lutero in casa sua

di Suor Chiara Amata osc  
Monastero Santa Chiasa, Milano



FACOLTA' VALDESE DI TEOLOGIA

BIBLIOTECA

Più volte, in queste settimane, ho percorso il tragitto da Piazza San Pietro alla Facoltà Valdese e, viceversa, dalla Facoltà Valdese a piazza San Pietro. Una breve distanza, pochi minuti, che ho sempre percorso nella certezza di muovermi nello spazio indiviso della fede in Cristo Gesù. Non ho tuttavia potuto, e nemmeno voluto, camminare senza fare memoria di una storia che fa di quel tragitto il passaggio da una confessione cristiana ad un'altra e chiede di fare ogni passo, in entrambe le direzioni, con molto rispetto e ascolto, e soprattutto nella preghiera.

Sono arrivata alla Facoltà Valdese con l'intento di "studiare Lutero in casa sua", dopo aver seguito un corso sulla storia e il pensiero della Riforma tenuto dal professor Fulvio Ferrario presso lo Studio Teologico delle Benedettine Italiane. Il primo tassello di questa esperienza è perciò contemporaneamente un insegnamento capace di suscitare ben più che un semplice interesse e una ricezione disposta ad investire tempo ed energie adeguate per proseguire il cammino. Un elemento importante si è poi aggiunto nei primi giorni di frequentazione della biblioteca. Mi

sono accorta di quanto l'abito monastico, in questo luogo, abbia un'eloquenza tutta particolare. Dichiaro senza dire una parola che sono non solo cattolica, ma anche monaca! Un'aggravante? No, anzi, una opportunità di chiarezza e libertà. Nelle relazioni che ben presto si sono intessute, ci si è trovati subito sul piano di una consapevole reciproca diversità accolta e amata non attraverso il confronto su formule di fede o pensieri ecclesiologici, ma attraverso il dialogo personale sul vissuto di fede quotidiano, sulle scelte della vita, sul modo di essere concretamente cristiani nelle diverse situazioni. In queste conversazioni preziose ho colto due aspetti fondamentali: la condivisione di una profonda comunione e consonanza nel nostro povero ma appassionato desiderio di vivere il vangelo della Grazia e, nello stesso tempo, una mancanza di conoscenza reciproca sui modi concreti di esprimere la fede. Ci conosciamo davvero troppo poco. Mi sono ritrovata a non sapere quasi nulla della vita e della struttura delle comunità protestanti. D'altra parte ho constatato una situazione simile tra i miei compagni di biblioteca riguardo ad usi e costumi della chiesa cattolica e, ancor più, della vita in monastero. Il secondo tassello della mia esperienza in Facoltà Valdese è dunque la possibilità di relazioni concrete, che mi hanno dato modo di sperimentare il dono che è il fratello protestante per la mia identità di fede e, nel contempo, di aprire all'altro finestre di conoscenza sulla mia realtà ecclesiale e comunitaria. Siamo necessari reciproca-



mente, protestanti e cattolici, gli uni agli altri. Ma c'è ancora una tessera preziosa che si è aggiunta ad arricchire l'esperienza. Cronologicamente si è aggiunta un poco più tardi, ma ha provvidenzialmente animato lo studio e le relazioni con il dono dello Spirito che tutto vivifica: la partecipazione alla preghiera del mattino. È il tempo e il luogo della condivisione più piena e veritiera. L'ascolto della Parola, il dono di meditarla insieme, il canto che più delle parole esprime i sentimenti e innalza suppliche e lodi all'Onnipotente e buon Signore, costituiscono ormai un elemento fondamentale di questi miei giorni romani e valdesi. Questo momento di ascolto comunitario, accanto a fratelli e sorelle che sono ora volti amici e storie concrete, che hanno intersecato provvidenzialmente il mio cammino di vita e di fede, dà allo studio e agli incontri un fondamento radicato negli strati più profondi della fede. Sotto la Croce che ci convoca e riunisce per quel breve ma intenso tempo, lo sguardo e i pensieri, la preghiera e il silenzio si fanno essenziali: il Signore è la fonte della nostra unità, il custode della nostra comunione. Il suo Spirito non mancherà di aprirci passi possibili, vie percorribili di più profonda fraternità nel concreto delle nostre piccole ma insostituibili esistenze. Di tutto questo, per grazia di Dio, si è arricchito l'iniziale intento di "studiare Lutero in casa sua". Con letizia e gratitudine proseguo in questa bella esperienza.

# Si amplia il “catalogo” dei corsi. Corsi pubblici e corsi tematici

di Roberto Bottazzi

La Facoltà Valdese di Teologia intende offrire ulteriori opportunità di studio accademico e di confronto personale: oltre al *corso di laurea in scienze bibliche e teologiche* ed ai numerosi *corsi pubblici serali* proposti dai docenti della Facoltà, con un approccio di alta divulgazione, ecco un nuovo progetto di *formazione teologica a distanza focalizzata su temi di interesse specialistico o interdisciplinare*.

- Teologia e Scienze Umane a cura di Roberto Bottazzi
- Teologia delle religioni a cura di Pawel Gajewski
- Studi femministi e di genere a cura di Letizia Tomassone

sono i primi percorsi formativi elaborati in vista di tutti coloro che intendono svolgere studi e ricerche di approfondimento biblico-teologico in aree specifiche di interesse.

Il programma esteso e dettagliato dei tre corsi indicati sarà disponibile entro febbraio 2016, e le iscrizioni saranno possibili a partire dal 1° marzo 2016.

Potranno usufruire dell'offerta formativa “corsi tematici”:

- tutte le persone interessate, in possesso di diploma di secondaria superiore (potrà essere richiesto in questo caso o un colloquio di orientamento o il sostenimento di un test di ingresso)

- le studentesse e gli studenti immatricolati al corso di laurea in scienze bibliche e teologiche
- le laureate ed i laureati LSBT
- laureate e laureati in teologia e in scienze religiose, ed in discipline umanistiche, provenienti da qualsiasi ateneo.

I corsi pubblici serali ed i corsi tematici entreranno a far parte – dal prossimo anno accademico 2016-2017 – di un “catalogo” complessivo delle offerte formative della Facoltà rivolte all’ampio pubblico. Sempre di più dunque, la nostra Facoltà si offre come punto di riferimento per la formazione teologica diffusa: da una parte il corpo docente è impegnato nella ricerca accademica, e nella primaria missione della formazione dei pastori e delle pastore delle chiese protestanti, dall’altro intende sviluppare sempre di più le occasioni di fruizione di tale ricerca presso tutte le persone (dentro e fuori le chiese e le confessioni) che nel nostro tempo così bisognoso di orientamento, approfondimento e chiarezza richiedono occasioni qualificate di confronto teorico e pratico. Certo, ci poniamo accanto a diverse altre offerte valide, ma – dal nostro specifico punto di osservazione – quello della teologia protestante, cerchiamo di proporre il nostro meglio.



Facoltà Valdese  
di Teologia

*Impaginazione e grafica:  
Cinzia Claudia lafrate*

via Pietro Cossa 42  
00193 - Roma

Tel: + 39 063207055 Mail: [segreteria@facoltavaldese.org](mailto:segreteria@facoltavaldese.org)  
[www.facoltavaldese.org](http://www.facoltavaldese.org)